



GRANDI MA ANCHE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SONO PRONTE A RACCOGLIERE LA SFIDA DEL NUCLEARE. TRA LORO UN'AZIENDA CHE OPERA NELLE CENTRALI DI QUATTRO CONTINENTI

Il ministro Claudio Scajola non ha dubbi: l'avvio dei lavori per la prima centrale nucleare di nuova costruzione sul territorio nazionale sarà posta prima delle elezioni politiche del 2013. Del resto non c'è tempo da perdere, visto che, secondo quanto stabilito dal Governo, l'Italia dovrà produrre il 25% dell'energia elettrica grazie al nucleare entro il 2020. Una prospettiva che arride alle aziende italiane specializzate nel settore, abituate da tempo a lavorare e ad eccellere fuori dai confini nazionali sia nell'ambito della progettazione che per la produzione di componenti. Tra le realtà di primo piano figura Fomas, azienda leader nella pro-

duzione di forgiati in acciai speciali destinati al circuito primario e secondario e da sempre con sede a Osnago, nella Brianza lecchese. Le cosiddette "selle di cavallo", bocchelli, flange, dischi, virole sono alcuni dei componenti che l'azienda sviluppa e che vengono utilizzati in oltre 400 siti nucleari nel mondo. «Dalla Cina all'India, dalla Francia al Brasile, Fomas è partner esclusivo di tutte le più grandi società costruttrici di impianti nucleari nel mondo». A illustrare i tratti salienti di un business che sta vivendo un'espansione continua è Sonia Proietti, direttore commerciale dell'azienda, che spiega: «Nata nel 1956 grazie

all'intuizione di Gastone Guzzoni, che cominciò importando barre di acciaio dalla Gran Bretagna, Fomas, nel '76, grazie a una partnership con l'allora Breda Termomeccanica che operava nel settore nucleare italiano, continuò la sua specializzazione per forgiati di alto contenuto tecnologico». Oggi il gruppo, che fa capo alla famiglia Guzzoni e che conta su una forza lavoro di 1.300 persone nel mondo, è strutturato in due divisioni: la Open Die Forgings Division, che comprende Fomas e Bay Forge (fondata nel 1993 a Chennai, in India) e la Rings Division, che produce anelli profilati e laminati di piccole e gran-



Sonia Proietti; sopra alcune lavorazioni di Fomas

di dimensioni. Il tutto per un fatturato complessivo di 636 milioni di euro (dati 2008). «Negli ultimi anni, a causa della crisi che ha investito i settori oil and gas a cui facciamo riferimento, abbiamo deciso di dedicare ulteriori energie allo sviluppo della nostra presenza in questo segmento». Fomas, in particolare, realizza i prodotti su specifiche indicazioni e disegno del cliente, con il quale lavora poi fianco a fianco per individuare soluzioni in grado di ottimizzare costi e tempi di lavorazione.

Proprio la capacità di focalizzarsi su nicchie di mercato costituisce uno dei plus dell'azienda di Osnago, che oltre a in-

vestire molto nella crescita delle persone («Pur in un settore ad alto contenuto di tecnologia come il nostro, abbiamo operai che lavorano da noi da quarant'anni», precisa Proietti), crede nella valorizzazione della comunicazione con il cliente, «da conquistare non con un fantomatico sconto sul costo finale, ma con la persuasione di aver compiuto la migliore scelta qualità-prezzo che si rivelerà tale anche nel corso del tempo». Valori che si traducono in fatti soprattutto quando si scorre la lista dei clienti di Fomas: Alstom, Areva, General Electric, Siemens, Hitachi, Dong Fang, ovvero i grandi nomi mondiali dell'energia. In particolare, nell'ambito del nucleare, Fomas è presente da più di 40 anni, e tra gli ultimi progetti ha realizzato e sta realizzando forgiati per l'impianto di Olkiluoto, in Finlandia, concepito secondo un approccio tanto innovativo quanto complesso e che rappresenta la prima centrale di terza generazione in costruzione.

Forte di un indubbio know how nel settore, insomma, l'azienda è anche presente nei Gruppi di Lavoro per la Pre-normativa Nucleare italiana nell'attesa della ripresa di questo settore in Italia. Per essere pronta a evadere la grande quantità di commesse che arrivano a Osnago dai quattro angoli del globo, Fomas ha investito 250 milioni di euro per ampliare due siti produttivi in Italia, uno in Cina e uno in India. «In particolare per l'headquarter è stato definito un progetto da 100 milioni di euro, "Fomas 2012", che prevede l'adozione di una nuova pressa, macchine per lavorare i pezzi e, soprattutto, l'opportunità per la nostra azienda che copre tutta la filiera internamente, di essere sempre all'avanguardia», conclude Proietti.

Sara Re